



CENTRO ITALIANO FEMMINILE

CIF REGIONALE TOSCANA



Bilancio Sociale di Rete

2010 - 2013



Indice

Premessa

Testimonianza della Presidente

I – IDENTITÀ

- Storia
- Vision
- Mission
- Attività
- Valori
- Governance e operatività

II – RELAZIONI

III – SERVIZI

IV – RISORSE

- Risorse Umane
- Risorse Economiche

CONCLUSIONI



Premessa

Scrivere un bilancio sociale di un'Associazione come il CIF significa fermarsi un attimo a riorganizzare le idee, raccontarci chi siamo, cosa facciamo, con chi ci relazioniamo, quali sono le risorse e quali sono le sfide che vogliamo affrontare nel futuro. Vuol dire non solo capire meglio noi stessi, i nostri punti di forza e quelli di debolezza, ma anche aprirsi agli altri e darsi maggiore visibilità nella società civile. Significa anche far conoscere meglio le aderenti al CIF che, con impegno e buona volontà, si adoperano per rendere migliore la società in cui vivono rispondendo alle esigenze del territorio.

Non è stato un lavoro semplice, in quanto è la prima volta che si affrontano certe problematiche cercando di coinvolgere ogni livello dell'associazione. Inoltre va considerato come un punto di partenza per gli anni a venire nei quali si auspica una collaborazione continua e proficua tra i vari CIF della regione. Questo lavoro ci serve per descrivere le ragioni per cui si fanno certe scelte e si utilizzano le risorse disponibili per determinati fini sociali, si ritiene infatti che il primo dovere etico di ogni associazione sia la trasparenza delle azioni e la comunicazione di ciò che è stato fatto, soprattutto come e nei confronti di chi.

Il lavoro è cominciato all'interno di un percorso di "Tutoring Gestionale" curato dal Cescvot al quale vanno i nostri ringraziamenti per l'aiuto che ci è stato dato affiancandoci una guida come l'Associazione Intesa e nello specifico il dott. Riccardo Bemmi e la dott.ssa Sabrina Lemmetti.

Il primo passo, oltre la progettazione, è stato il coinvolgimento dei vari CIF Comunali operanti in Toscana, con l'invio di un questionario finalizzato ad una conoscenza più approfondita dei servizi che svolgono e delle realtà in cui operano. A questa prima fase è seguita quella dell'elaborazione e dell'analisi dei dati pervenuti e successivamente la redazione vera e propria del documento, costituito da 4 parti:

1. Identità
2. Relazioni
3. Attività
4. Risorse



Testimonianza della Presidente



Voglio testimoniare la mia esperienza personale nel CIF non tanto in qualità di Presidente Regionale, ma quale volontaria dell'Associazione da oltre 40 anni, in seguito ad un invito di un'amica che già ne faceva parte.

Le mie esperienze più belle sono legate alla nascita della scuola d'italiano per stranieri (inizio anni '90) e all'opera di volontariato presso la casa circondariale "Don Bosco" di Pisa (dal 2003), quando ricoprivo l'incarico di Presidente del CIF Comunale di Pisa.

Oggi continuo con enorme soddisfazione l'impegno nel carcere di Pisa, e poiché ritengo si tratti di un tipo di volontariato necessario, ma poco conosciuto, ho deciso di coinvolgere il CIF Toscana per la creazione di una rete regionale tra i vari carceri.

Devo ammettere che prima di iniziare questa esperienza avevo molte perplessità e molti pregiudizi nei confronti dei detenuti, tanto da evitare di passare davanti alla struttura carceraria temendo "brutti incontri". Posso dire tranquillamente che spesso la non conoscenza crea solo pregiudizi, infatti oggi mi sento una persona diversa e di questo devo ringraziare proprio i detenuti. In particolare, come assistente volontaria del CIF di Pisa nella Casa Circondariale "Don Bosco" mi occupo dei laboratori di attività creative e di Catechesi ovviamente, nel primo caso con l'aiuto delle volontarie del CIF comunale di Pisa, nel secondo con il consulente Ecclesiastico del CIF Don Italo Lucchesi.



I IDENTITÀ

Storia

Il CIF (Centro Italiano Femminile) nasce a livello nazionale nell'Ottobre del 44 come collegamento di donne e di associazioni di ispirazione cristiana, per contribuire alla ricostruzione dell'Italia sconvolta dalla guerra, attraverso la partecipazione democratica, l'impegno di promozione umana e di solidarietà.

In quel periodo, particolarmente difficile per il nostro Paese, il CIF si è distinto per le scelte fondamentali in campo sociale, mettendo in primo piano la Persona Umana come valore universale, la dignità della donna, la centralità della famiglia, la priorità della vita, della pace e della giustizia e realizzando servizi a favore delle donne, dei bambini e dei giovani.

Il CIF regionale della Toscana nasce negli anni 70 in seguito alla modifica dello statuto nazionale che, dopo l'istituzione delle Regioni italiane, decreta all'interno della struttura organizzativa l'istituzione delle sezioni regionali.

Nel suo primo decennio di attività, nell'ambito della regione vengono promossi corsi di educazione per adulti, corsi per educatori e corsi di formazione per volontari e operatori, sono inoltre istituiti consultori, centri di ascolto e colonie. Nella sua fase più recente di vita, il CIF regionale si confronta con la crisi della società e del mondo cristiano, promuovendo dibattiti, ricerche, incontri di studio con un'attenzione particolare al problema dell'immigrazione e alle tematiche della multiculturalità, soprattutto in riferimento alla condizione della donna, della famiglia e dei più deboli.

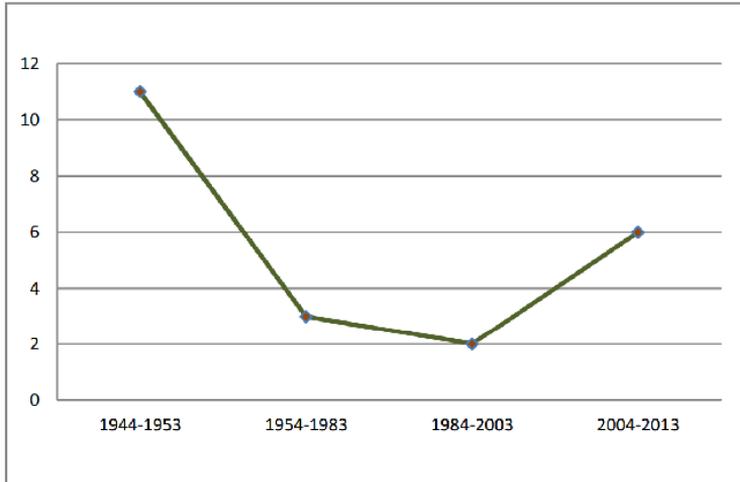
Negli anni si sono susseguite le seguenti presidenti:

- Lina Ricciardelli
- Esilde Fabretti
- Maria Grazia Benvenuti
- Donatella De Donno
- Armida De Santis
- Mirta Lami
- Maria Letizia Gaudenzi





Anno di costituzione dei CIF in Toscana



In Toscana 11 CIF sono nati tra il 1944 e il 1953, nei primi anni del dopoguerra, dopo si è verificata una flessione che ha toccato il suo punto minimo tra il 1984 e il 2003. A partire dal 2004 si è avuta una nuova spinta con la rinascita o la costituzione ex novo di 6 CIF e di questi ben 3 nei quattro anni presi in esame (2010-2013).





Vision

Il CIF Regionale auspica che la creatività, l'intuitività, l'empatia, la capacità di ascolto e la concretezza femminili siano sempre più presenti nelle istituzioni democratiche della Toscana per rendere la regione un posto più accogliente, dove la persona e i suoi diritti diventino centrali e dove le risorse e le competenze di ciascuno possano trovare ascolto e valorizzazione nel dialogo reciproco.

L'apporto delle donne è da sempre stato importante nell'economia, soprattutto per la loro decisiva capacità di influenzare gli stili di vita, e sarà indispensabile nel futuro di una Toscana che faccia propri i valori della pace, della legalità e della giustizia, dove ognuno possa trovare il giusto spazio per esprimersi in un clima di coesione sociale.

Mission

Il CIF, associazione senza fini di lucro, autonoma rispetto ai partiti politici e a qualsiasi altro movimento, opera mediante l'attività volontaria delle aderenti, impegnate nei vari settori secondo le proprie attitudini e capacità.

La sua azione è profondamente radicata nel tessuto sociale ed è aperta alla collaborazione con persone di culture diverse per costruire una rete di relazioni e di progetti al fine di promuovere la dignità della persona, l'etica della solidarietà e della responsabilità, per contribuire alla gestione del cambiamento nella nostra società.

Il CIF Regionale si propone di partecipare alla costruzione di una comunità educativa attraverso proposte formative, di accoglienza e di incontro che favoriscano la crescita dei singoli e della comunità.

Da sempre l'Associazione s'impegna a diffondere una cultura basata sulla persona, difendendone la vita, la dignità, il suo diritto ad esistere, pensare, agire, essere protetta e guidata verso la sua crescita personale di essere adulto e in grado di assumersi le proprie responsabilità.

A tal fine, l'azione dei vari CIF si esplica nei seguenti ambiti:

- Rispetto dei diritti umani e di cittadinanza (riconoscimento dei diritti universali della persona, senza distinzione di sesso, etnia e religione): operando per il raggiungimento e per il miglior esercizio dei diritti civili e politici e dei doveri che ne conseguono.
- Sostegno ai diritti della donna e della famiglia: promuovendo la presenza e la partecipazione delle donne alla vita delle istituzioni e sensibilizzando l'opinione pubblica sui problemi della condizione femminile.



- Nuove povertà: agendo nelle sedi opportune con tutte le iniziative possibili in favore della famiglia e dei soggetti più deboli.
- Pari opportunità: operando affinché sia superata ogni forma di discriminazione.
- Difesa dei soggetti svantaggiati: favorendo la formazione della persona in ordine alla vita sociale, culturale e politica.
- Interculturalità: operando per il raggiungimento di una cultura e di una democrazia paritaria in cui sia pienamente riconosciuta la dignità di ogni essere umano.

Attività

- Attuazione degli scopi e delle finalità statutarie del CIF nell'ambito sociale, culturale e politico del territorio regionale.
- Collegamento tra i CIF Provinciali e promozione degli stessi ove non esistenti.
- Promozione e collegamento tra i vari CIF Comunali in assenza del CIF Provinciale.
- Promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e politico.
- Coordinamento dei vari CIF in ambito regionale e nazionale.
- Collaborazione con istituzioni pubbliche e private.



Dal 2010 al 2013, il CIF regionale Toscana ha promosso le seguenti iniziative:

Progetto: CASA DEL FANCIULLO - 2010, Fucecchio (FI)

Convegno: GERUSALEMME, CITTÀ SANTA PER EBREI, CRISTIANI, MUSULMANI – TRA STORIA E ATTUALITÀ - 20 settembre 2010

Convegno: TRA PASSATO E PRESENTE – UN CAMMINO DI IMPEGNO AL FEMMINILE - 5 marzo 2011, Firenze



Convegno: MODELLI A CONFRONTO NELLA COMUNICAZIONE INTER CULTURALE 15 ottobre 2011 - Pisa;

Convegno: L'USO DELLA COMUNICAZIONE COME STRUMENTO DI AGGREGAZIONE - 20 dicembre 2011, Pisa;

Convegno: IL CARCERE: LUOGO DI PUNIZIONE O DI RECUPERO? - 15 marzo 2012, Livorno;

Convegno: SPEZZARE LE CATENE - 22 settembre 2012, Firenze;

Convegno: DIVENTARE GENITORI - UN PROGETTO DI VITA - ottobre 2012, Arezzo;

Convegno: CELEBRAZIONE 20° ANNIVERSARIO CIF COMUNALE DI FOLLONICA - 10 novembre 2012, Follonica (GR);

Convegno: H-ANDI-AMO-INSIEME - 10 novembre 2012 Lucca;

Convegno: CONCILIO VATICANO II: TRA UNO STORICO E UN GIORNALISTA - 10 novembre 2012, Livorno;

Convegno: GLI AFFETTI OLTRE LE SBARRE: BAMBINI E GENITORI DETENUTI - 21 novembre 2012, Pisa;

Convegno: IL CAREGIVER: IERI, OGGI, DOMANI - 6 dicembre 2012;

Convegno: I SERVIZI PER IL LAVORO: EVOLUZIONI E TENDENZE - 13 dicembre 2012, Livorno

Convegno: S. CATERINA CI APRE LE PORTE DELLA FEDE - 14 dicembre 2012, Siena;

Convegno: GARDEN- LAB - 30 dicembre 2012, Massa (MS);





Convegno: VENTITRÈ DONNE AL CONCILIO VATICANO II - 2 marzo 2013, Calambrone, (PI);

SEMINARIO GIURIDICO - 20-21 settembre 2013, Calambrone (PI)

Convegno: Il VOLONTARIATO E LE COMPETENZE - 5 ottobre 2013, Calambrone, (PI)

Il CIF Regionale Toscana ha inoltre collaborato al “Festival Nazionale delle Culture” maggio 2012 e maggio 2013, Pisa

Ha avuto collaborazioni preziose, oltre che con i CIF provinciali e comunali della Toscana, con : CAFRE (centro di Ateneo di Formazione Educativa Universitaria di Pisa), UniPi Scienze Sociali, Ass. Culturale San Paolo di Livorno, Cooperativa Dolmen Onlus, Ass. Cittadini del Mondo Massa Carrara, Ass. Fasim Massa Carrara.

Valori

FRATERNITÀ: in un mondo diviso e conflittuale, significa accogliere tutti senza nessuna discriminazione, ma anzi, valorizzando le diversità di ognuno come ricchezza e considerando un dono l'originalità di ogni persona, superando così ogni forma di individualismo e di esclusione. Vuol dire rispettare la dignità di ognuno, sostenendo in modo particolare il valore della donna nella società e nella Chiesa, portando così un contributo fondamentale alla vita culturale, politica, sociale ed ecclesiale.

CONDIVISIONE: in una società sempre più individualista, è necessario condividere concretamente con chi ha più bisogno beni materiali, tempo, energie, competenze, operando in vari campi di intervento dettati dalle diverse esigenze di una società in continua trasformazione.

GRATUITÀ: in un mondo dove prevale l'avere sull'essere, dove il profitto distrugge ed annienta la persona, il CIF dando forza al volontariato, cerca di seguire le parole del Vangelo: "... gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." (Matteo 10,8).



Testimonianza

Libere Dentro

Lettera aperta di una detenuta

Finalmente un progetto VERO - CONCRETO

Le donne del Carcere di Pisa ringraziano di questa fantastica opportunità voluta e organizzata dal CIF che ha curato il progetto con la forte convinzione di aprire la porta ad una nuova e positiva interpretazione del concetto rieducativo sui detenuti.

La libertà di esprimere la fantasia e la creatività rendendole produttive e remunerative era ora! Finalmente!

Grazie a questa iniziativa non dovremmo più mendicare il lavoro, saremo addirittura libere di produrre, attivando solo le doti naturali. Produrremo e venderemo, appagando le nostre basilari necessità, dando uno sguardo al futuro fino al punto di concretizzare la possibilità di essere di aiuto alle nostre famiglie, fortemente penalizzate dalla nostra condizione. Finalmente un progetto che ci fa ritrovare l'Amore del vivere attraverso il lavoro, i valori, il rispetto e la dignità.

Finalmente il "Resto del mondo" potrà capire che la condanna, l'emarginazione e il giustizialismo non servono a renderci "Figliole Prodighe"!

Se si vuole un mondo migliore bisogna aiutare chi ha sbagliato a ritrovare il coraggio di esprimere la libertà positiva che ha dentro, perché il carcere deve rappresentare la possibilità di ritrovarsi, una pausa per capire e non per oziare e annientare la dignità e la necessità di sentirsi utili.

Solo così potremo salvarci tutti!

"Noi e voi" uniti in un unico progetto: poter costruire un mondo migliore!





Governance e operatività

Il CIF è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale e si struttura in CIF Comunali, CIF Provinciali, CIF Regionali e CIF Nazionale.

I vari CIF, situati in 413 comuni con 8930 aderenti (nel 2013), stabiliscono rapporti con l'ente territoriale corrispondente e, in armonia con le linee programmatiche nazionali, possono stabilire rapporti anche con enti e istituzioni pubbliche e private; inoltre, godono di autonomia giuridica, economico-finanziaria, amministrativa, contabile e patrimoniale.

In questo documento ci occuperemo del CIF Regionale Toscana, analizzandone sia la struttura di governo che quella operativa.

In Toscana il CIF è presente in 8 province e 23 comuni con 461 aderenti





CIF REGIONALE TOSCANA



CIF PROVINCIALI

Arezzo – Firenze – Grosseto – Livorno

Lucca - Massa Carrara – Pisa – Siena



CIF COMUNALI

Arezzo

Firenze - Fucecchio

Grosseto - Follonica - Massa Marittima

Livorno

Carrara - Massa - Montignoso

Lucca - Capannori - Porcari

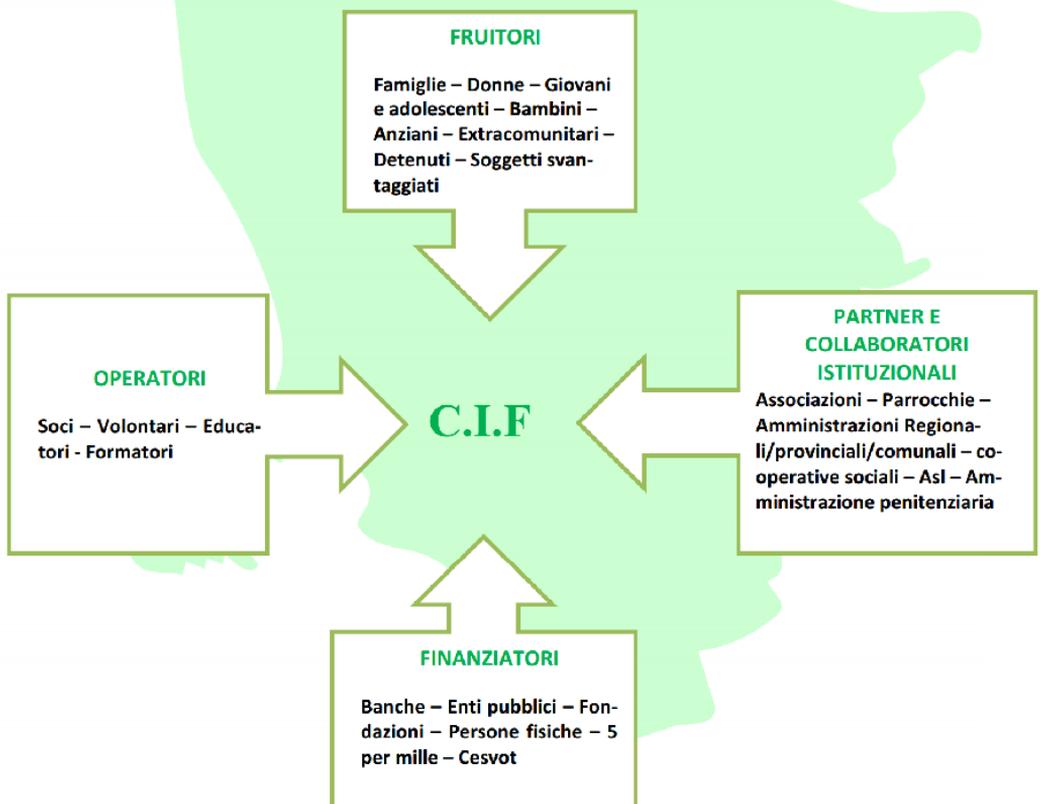
Pisa - Calci - Capannoli - Cascina - Luciana (Fauglia) - Pontedera - Vicopisano

Siena - Monteroni D'Arbia - San Rocco A Pilli



II RELAZIONI

In questa sezione si evidenziano tutti quei rapporti che l'Associazione intrattiene con soggetti esterni. Questi soggetti possono sia influenzare che essere influenzati dall'attività dell'associazione e in alcuni casi collaborare al raggiungimento di un obiettivo. Nel caso del CIF, tenendo conto di tutti i livelli esistenti ed operanti in ambito regionale, ovviamente le relazioni riguardano una pluralità di soggetti portatori di interessi diretti e/o indiretti, che necessariamente ne creano le condizioni di sviluppo, le azioni e i risultati:





Soggetti con cui i CIF hanno rapporti stabili e continuativi

Categorie	Ordine decrescente di importanza	(n° di CIF)
Altre associazioni della rete CIF		16
Altre associazioni non aderenti al CIF		15
Cesvot		12
Parrocchie, oratori		8
Amministrazioni comunali		5
Fondazioni bancarie		2
Altre organizzazioni del terzo settore		2
Fondazioni non bancarie		1

Fruitori: come già detto il CIF è nato per andare incontro ai bisogni del territorio per questo i fruitori sono tutti coloro che vivono nel territorio e giorno dopo giorno si trovano ad affrontare situazioni difficili nella quotidianità. I fruitori quindi possono cambiare nel tempo perché è l'ambiente circostante che si modifica, sono i nuovi bisogni del territorio che variano e di conseguenza variano gli interventi, tenendo però sempre come punto di partenza la persona.

Operatori: soci, volontari, educatori e formatori, tutti coloro che permettono a vario titolo di portare avanti l'attività e di raggiungere gli obiettivi prefissati. In questo senso possono essere sia persone che svolgono la loro attività a titolo gratuito, i soci, sia altri che operano a titolo oneroso come spesso accade quando l'associazione gestisce corsi di formazione o scuole d'infanzia e primarie.

Partner e collaboratori Istituzionali: spesso le attività vengono svolte in collaborazione con altri soggetti: altri CIF, associazioni, organizzazioni del terzo settore, parrocchie, associazioni religiose, cooperative sociali, le amministrazioni comunali/provinciali/regionali, le asl di appartenenza, l'amministrazione penitenziaria.

Finanziatori: in molti casi le aderenti stesse attraverso mercatini di solidarietà e raccolta pubblica di fondi, il Cesvot, le banche, le fondazioni bancarie e non, gli enti pubblici, le erogazioni di persone fisiche, il 5 per mille, il CIF regionale.

Le relazioni con i diversi stakeolder variano, come è normale che sia, a seconda del diverso tipo di attività, mantenendo come unico obiettivo quello di rispondere alle esigenze dell'ambiente circostante in termini di servizi e strumenti adeguati alla soluzione del problema. L'obiettivo rimane quello di mettere al centro dell'azione l'individuo nella sua interezza, per questo i fruitori delle attività dell'associazione sono: le donne, i giovani, le famiglie, gli anziani, gli immigrati, i detenuti e tutti coloro che in situazione di difficoltà necessitano di aiuto morale e materiale.



III

SERVIZI

Il CIF opera sul territorio con servizi alla collettività su diversi fronti ed in dialogo continuo con gli enti istituzionali per la ricerca di soluzioni appropriate alle emergenze del momento e del territorio. Lo spontaneismo dell'associazione e delle azioni fa sì che la maggior parte dei servizi siano svolti a titolo gratuito dalle aderenti che spesso coincidono con le volontarie. Gli ambiti di attività, interne ed esterne, citati nella mission, si sviluppano su diversi fronti e una prima distinzione può essere fatta in base ai destinatari:

Famiglie: consultori, attività ricreative, attività formative su genitorialità, case per ferie.

Donne: attività formative su pari opportunità, cultura politica e sociale, centri d'ascolto, attività ludico- sportive.

Giovani e adolescenti: attività educative post-scolastiche, attività ludico - sportive, laboratori di attività creative, corsi di formazione professionale

Bambini: nido, scuola d'infanzia e primaria, doposcuola.

Anziani: attività di socializzazione, laboratori di attività creative.

Extracomunitari: centri d'ascolto, scuole di alfabetizzazione.

Detenuti: attività educative e formative.

Persone in situazione di Estrema povertà





Le due tabelle di seguito riguardano le attività svolte distinguendole a seconda dei destinatari cui si rivolgono in Interne, rivolte alle aderenti ed Esterne, rivolte alla cittadinanza in generale.

Attività	N° CIF impegnati (in %)
ATTIVITÀ INTERNE	
• Culturali – Religiose	59%
Convegni	15%
Corsi e ritiri spirituali	32%
<i>Numero medio volontari: 4</i>	
• Turistico-ricreative	18%
<i>Numero medio volontari: 6</i>	
• Formazione	45%
Incontri formativi (sulla genitorialità, sulle problematiche di genere, sulla politica)	90%

ATTIVITÀ ESTERNE			
RIVOLTE ALLA CITTADINANZA IN GENERALE			
ATTIVITÀ		N° CIF impegnati (in %)	
Formazione		32%	
<i>Numero medio utenti</i>			
<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
10	12	13	5
Corsi di maglia, cucito, ricamo		57%	
Alfabetizzazione migranti		57%	
Lingua straniera		29%	
Educazione alimentare		29%	
Informatica		14%	
Scuola di ricamo		14%	
Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro		14%	
Formazione servizio civile regionale		14%	
Casa per ferie		5%	
ANZIANI	Intrattenimento	18%	
	Casa accoglienza	5%	
<i>Numero medio utenti</i>			
<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
25	25	25	25
<i>Numero medio Volontari : 8</i>			
DISABILI	Animazione	5%	
	Sostegno scolastico	14%	
<i>Numero medio utenti</i>			
<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
8	12	12	12
<i>Numero medio volontari:1</i>			



DISAGIATI	Attività a favore dei detenuti	5%		
	Attività di aiuto all'estrema povertà	9%		
Numero medio utenti				
2010	2011	2012	2013	
4	4	6	5	
FAMIGLIA/ DONNA	Casa protetta	5%		
	Centro/sportello di ascolto	23%		
Numero medio utenti				
2010	2011	2012	2013	
13	10	9	9	
<i>Numero medio volontari: 4</i>				
Consultorio familiare		9%		
Numero medio utenti				
2010	2011	2012	2013	
40	42	83	33	
<i>Numero medio Volontari: 4</i>				
MINORI	Asilo nido	5%		
	Numero medio utenti			
2010	2011	2012	2013	
59	60	68	66	
Scuola per l'infanzia		14%		
Numero medio utenti				
2010	2011	2012	2013	
141	139	138	140	
Ludoteca e parco giochi		9%		
Servizi per l'infanzia		5%		

In base alle tipologie d'intervento dell'Associazione si può parlare di vari ambiti di attività:

L'attività di formazione e informazione: è quella preminente e si sviluppa con la promozione di incontri, corsi e convegni rivolti alle aderenti e al pubblico spesso a carattere culturale e religioso.

L'attenzione verso le nuove generazioni e l'importanza di un loro sviluppo adeguato parte comunque sin dall'infanzia e in Toscana l'intervento del CIF si ha nella gestione diretta di Asili nido e scuole primarie

Anche l'impegno nella formazione abbraccia diversi ambiti di attività ed è rivolto ad una pluralità di soggetti primi fra tutti i giovani, sin dalla loro adolescenza, cercando di accompagnare la loro crescita e di aiutarli nel raggiungimento della consapevolezza di sé. Questo impegno avviene collaborando con gli oratori ma anche con la realizzazione di strutture ad hoc dove permettere loro di confrontarsi in diversi ambiti



con attività non solo di tipo ludico/sportivo ma anche di aiuto e accompagnamento nel loro personale percorso di crescita sociale e culturale.

Una particolare attenzione è rivolta verso coloro che vivono una situazione di disagio anche sociale e in questo caso l'attività di formazione è finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze per un sostegno anche in ambito lavorativo.

Attività ricreative e di socializzazione : rivolte ad una pluralità di soggetti attraverso l'organizzazione di laboratori di attività creative: maglia, cucito, uncinetto, tessitura e attività ludico sportive

Sportello di ascolto: si tratta di forme di intervento diverse, il cui obiettivo è quello di combattere ogni forma di violenza e di sopruso nei confronti dei più deboli: le donne, i minori e la famiglia intesa come fulcro centrale dello sviluppo armonico della persona, ma anche chiunque a vario titolo si trovi in un momento di difficoltà e necessiti di un aiuto morale.

Altre attività: attività di aiuto all'estrema povertà con raccolta pubblica di fondi e organizzazione di mercatini di solidarietà, collaborazione in attività di turismo e agricoltura sociale , gestione di case per ferie

Testimonianze

La scuola d'italiano

Appena arrivato in Italia non conoscevo nessuna parola d'italiano ed era difficile per me anche presentarmi. Finalmente ho saputo che il CIF mi permetteva di andare a scuola e imparare la lingua e tutto mi è sembrato più semplice da affrontare! Le lezioni sono solo una volta alla settimana e impariamo sempre cose nuove sul paese dove viviamo e non solo a leggere e scrivere, ma prima di tutto ci sentiamo meno soli.





La scuola come punto d'incontro

Venendo in Italia, mi sono trovata sbandata, ho avuto diverse esperienze anche negative che mi hanno fatto desiderare di tornare al mio paese di provenienza. Finalmente ho conosciuto la scuola del Cif dove oltre l'insegnamento dell'italiano ho trovato un ambiente caldo, dove l'accoglienza e la condivisione superavano la classica scuola. Nei momenti più duri delle festività il calore umano delle insegnanti mi aiutava a superare la malinconia della lontananza dai miei familiari. Grazie di tutto



Laboratorio: punto d'incontro e solidarietà

Sono una persona di una certa età che soffre di solitudine e con problemi di salute. Mi sentivo ormai inutile alla società fino a quando non ho incontrato un'amica che frequenta i laboratori del Cif e mi ha invitato a dare una mano. So lavorare a maglia e uncinetto e la mia esperienza l'ho messa a disposizione delle più giovani che desideravano imparare. Adesso mi sento utile e le giornate passano più velocemente.



La mia esperienza al centro d'ascolto

La mia situazione è simile a quella di molte donne in difficoltà che in momento della loro vita si sentono perse e sole. Sinceramente avevo sentito parlare del Centro di ascolto del Cif ma per lungo tempo mi è mancato il coraggio di andarci, mi sembrava quasi di mettere in piazza i miei problemi. Finalmente un giorno sono uscita di casa e ho trovato il coraggio di raccontare la mia storia. Da allora mi sono sentita meno sola, ho trovato un ambiente dove posso condividere i miei problemi con chi mi ascolta senza giudicare!





IV RISORSE

Le risorse dell'Associazione sono quelle che ne permettono l'esistenza e quindi in assoluto la risorsa più importante sono le PERSONE che ne fanno parte. Sono loro che permettono al CIF di esistere e che con il loro operato cercano di portare avanti le attività dell'Associazione. Se poi pensiamo che spesso le aderenti coincidono con le volontarie, si capisce perché lo spontaneismo dell'associazione coincide con quello delle azioni messe in campo. Quando si parla di risorse la prima distinzione da fare è tra: Risorse umane e risorse economiche.

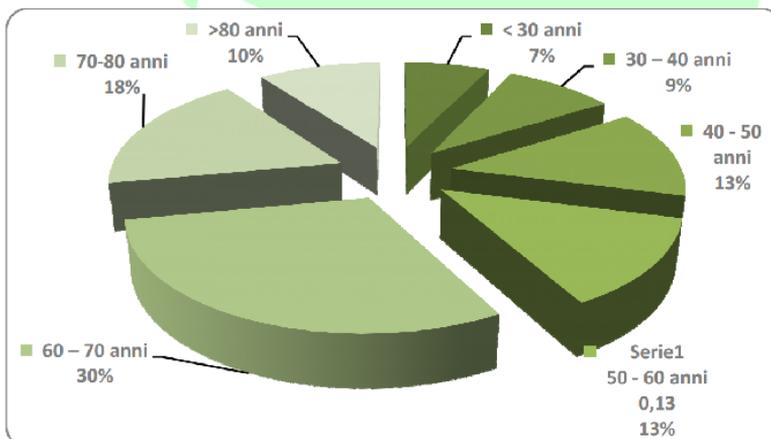
Risorse Umane

a-ADERENTI

Numero di aderenti per ciascun anno

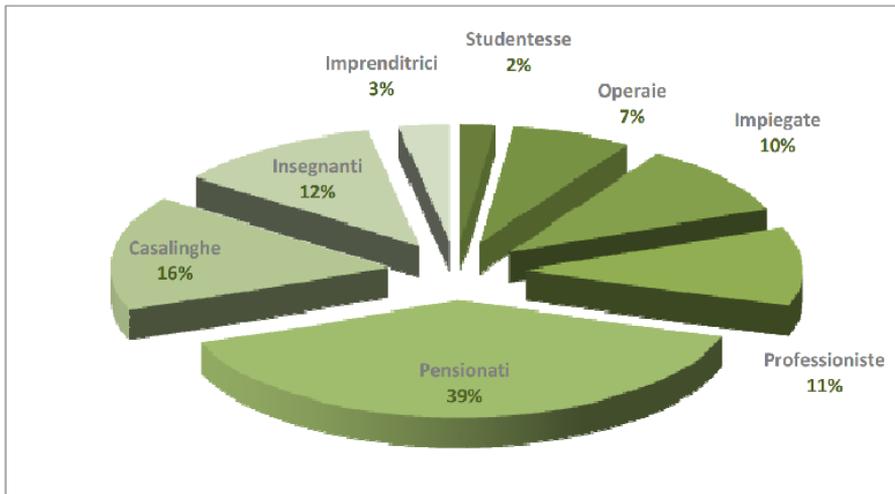
	2010	2011	2012	2013
numero delle aderenti (in % i CIF)				
7-16	57%	45%	50%	70%
17-26	16%	25%	30%	10%
27-36	0	5%	0	0
37-46	11%	5%	5%	5%
47-57	16%	20%	15%	15%
Totale (V.A.)	468	477	468	461

Suddivisione per classi di età aderenti (valore medio)





Suddivisione per condizione professionale delle aderenti (valore medio)



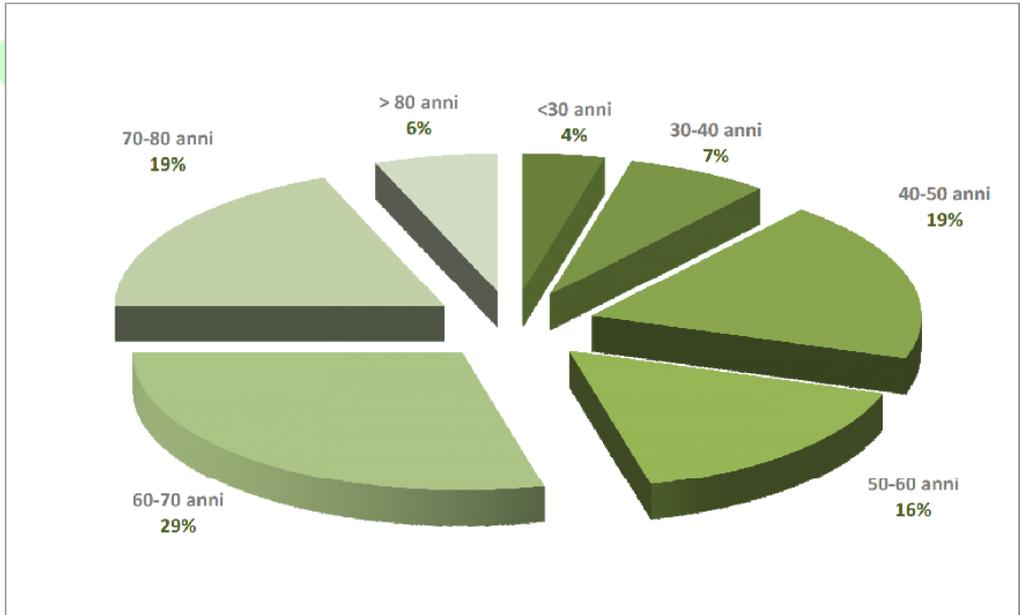
b- VOLONTARI

Numero dei volontari per ciascun anno

	2010	2011	2012	2013
Numero dei volontari (in % i CIF)				
1-9	30%	30%	33%	32%
10-19	50%	45%	47%	50%
20-29	10%	10%	10%	9%
30-39	5%	10%	5%	4%
<40	5%	5%	5%	5%
Totale	282	325	299	317



Suddivisione per classi di età dei volontari (valore medio)



Ore di formazione complessive offerte ai volontari, in media, negli ultimi anni

	2010	2011	2012	2013
Ore di formazione per volontari	10	9	17	11

c- PERSONALE RETRIBUITO

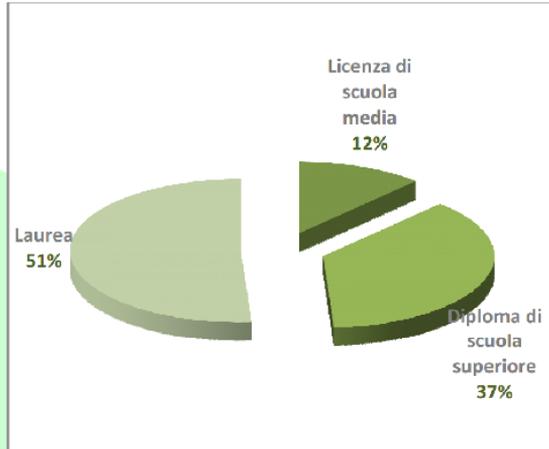
Numero di persone retribuite e ore di lavoro svolte per ciascun anno

	2010	2011	2012	2013
Numero CIF (in %) con personale retribuito	20%	20%	19%	23%
Numero persone retribuite	39	42	45	68
Ore di lavoro svolte in media per CIF	38	80	85	86

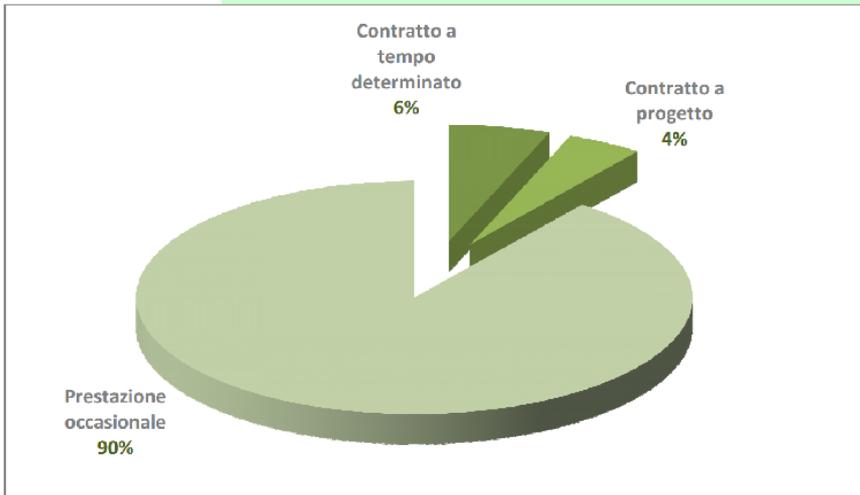
In un CIF è presente anche uno stagista/tirocinante.



Suddivisione per titolo di studio delle persone retribuite



Suddivisione per tipologia contrattuale applicata





Risorse Economiche

Le risorse economiche sono quelle che oltre all'impegno umano delle persone permettono l'attività dell'Associazione, sono una componente fondamentale e necessaria per far fronte a tutte le spese e le necessità che inevitabilmente vanno affrontate giornalmente. E' ovvio che il loro utilizzo sia puramente strumentale al raggiungimento degli obiettivi ma è anche vero che solo così è possibile raggiungere il maggior numero di soggetti bisognosi.

Ammontare complessivo delle entrate dei CIF

€	2010	2011	2012
	Classe di entrate (in % i CIF)		
< 500	35%	40%	43%
500-10.000	35%	20%	24%
10.000-20.000	15%	20%	19%
20.000-30.000	5%	15%	5%
30.000-40.000	10%	0	4%
40.000-50.000	0	5%	5%
Totale (V.A.)	173.542,94	207.863,12	191.183,67

Il 43% dei CIF ha delle entrate rientranti nella classe <500 euro, % che è aumentata negli anni. Dovuta soprattutto ad attività di Fund raising attraverso mercatini di solidarietà e autofinanziamento

Ammontare complessivo delle uscite dei CIF

€	2010	2011	2012
	Classe di uscite (in % i CIF)		
< 500	40%	35%	43%
500-10.000	45%	40%	33%
10.000-20.000	5%	10%	14%
20.000-30.000	0	5%	0
30.000-40.000	5%	10%	5%
40.000-50.000	0	0	5%
50.000-60.000	5%	0	0
Totale (V.A.)	154.905,90	151.626,04	158.743,00

Il 43% dei CIF ha delle uscite rientranti nella classe <500, % che è rimasta pressoché costantene negli anni.



Dettaglio entrate nel triennio 2010/2012

ANNO (% medie CIF con entrate >€500)			
TIPOLOGIA ENTRATE	2010	2011	2012
Quote associative			
Quote	26,37%	24,16%	16,61%
Corrispettivi			
Servizi a pagamento	12,83%	9,91%	14,89%
Raccolta pubblica di fondi			
Raccolta pubblica di fondi	12,30%	15,02%	12,60%
Erogazioni di persone fisiche	14,66%	13,18%	11,69%
Erogazioni di fondazioni bancarie/Cesvot	11,76%	5,17%	16,50%
5 per mille	8,89%	0	0
Eredità e legati	0	0,12%	0
Contributi pubblici			
Regione	1,26%	6,43%	3,78%
Provincia	1,43%	2,93%	6,41%
Comuni	6,46%	8,22%	6,30%
Convenzioni			
Comuni	4,04%	14,86%	11,22%

Nei CIF le entrate derivano principalmente dalle erogazioni di fondazioni bancarie e Cesvot (16,50% nel 2012) mentre per quanto riguarda le quote di adesione bisogna dire che non rimangono all'interno dei CIF comunali.



Dettaglio uscite nel triennio 2010/2012

ANNO (% medie CIF con uscite >€500)			
TIPOLOGIA USCITE	2010	2011	2012
Spese per personale			
Formazione e addestramento volontari	7,98%	3,17%	5,78%
Spese per personale retribuito	17,88%	11,20%	16,53%
Spese per consulenze esterne	2,27%	4,46%	2,77%
Spese per ogni tipologia di automezzi			
Carburante	0	4,26%	3,25%
Assicurazioni	0,27%	0,4%	0,41%
Manutenzione ordinaria	0	0,1%	0,02%
Oneri e canoni			
Oneri finanziari e spese bancarie	7,71%	5,4%	3,16%
Spese per locazione e manutenzione	4,72%	10,2%	3,74%
Altre spese			
Quote CIF	19,6%	15,41%	14,90%
Per l'offerta di servizi/ la realizzazione di progetti	24,32%	31,03%	32,42%
Spese generali e varie utenze	15,25%	14,37%	17,02%

Per i CIF le uscite riguardano principalmente l'offerta dei servizi e la realizzazione dei progetti (32,42% nel 2012)



Conclusioni

La storia, la visione e l'attività del CIF regionale della Toscana rendono questa Associazione uno dei riferimenti di maggiore significato per quanti, singoli cittadini ed enti o istituzioni, guardano con attenzione agli interessi ed alle necessità del mondo femminile, condividendo i valori del CIF.

La sua significativa presenza sul territorio toscano e le numerose attività che su esso sono state realizzate in questi ultimi quattro anni (dal 2010 al 2013) testimoniano una grande attenzione alle problematiche che via emergono e una ricchezza di idee progettuali veramente apprezzabile ed apprezzata, come mostrato dalle presenze e dalle eco di tali iniziative.

Tutto questo è chiaramente mostrato sia dalla capacità del CIF regionale della Toscana di coinvolgere in diverse sue iniziative le varie realtà sociali, quali associazioni, enti locali, strutture universitarie, che dal positivo riscontro che hanno anche richieste di supporto finanziario presentate per la migliore realizzazione delle iniziative progettate.

Pisa 11 Novembre 2013

Franco Favilli
Direttore del Centro per l'Aggiornamento,
la Formazione e la Ricerca Educativa
CAFRE dell'Università di Pisa



Gruppo di lavoro che ha realizzato questo Bilancio Sociale:

- Marialetizia Gaudenzi
- Ombretta Lazzereschi
- Francesca Menconi
- Antonella Nicolaci

Finito di stampare il 20 Novembre 2013
Elaborazione grafica "Copisteria Santacaterina"



ciftoscana@gmail.com

www.cifnazionale.it